

Da Cronache di Narnia II

Tanto tempo fa in "Itarnia", viveva un re turpe, corrotto ed assetato di potere. Un giorno, quando il corno magico fu suonato, gli antichi reggenti, ancora bambini, furono risucchiati nella loro città per salvare il regno da suddetto sovrano e da tutta la coorte, anch'essa malvagia. Dopo tante peripezie, dovute al ricongiungimento dei vari gruppi popolari che costituivano l'antica "Itarnia", la riscossa si è avverata: il sovrano malefico e deviato è stato battuto in un arduo duello, per cui la libertà e la pace che un tempo governavano questa città è stata ristabilita.

Il racconto di Cronache di Narnia/Itarnia potrebbe essere la storia che un domani i nostri figli potrebbero scrivere sui tempi contingenti che la nostra Italia sta attraversando.

La trama è la medesima: un governante corrotto, deviato ed di facili costumi, cerca attraverso il suo entourage di palazzo, interessato ai soli propri affari, di garantirsi un florido futuro, circondato da amici fedeli, in grado di ricattarlo quando le linee di governo non sono a loro confacenti oppure da fidatari, i quali hanno garantito migliaia di voti per portarlo al potere e che si sono a loro volta "guadagnati" l'immunità per i loro loschi traffici mafiosi.

Cosa non è reale in questa storia? NULLA, tutto è realtà, ma non comprendo se sia tra i pochi a riscontrarlo o meno. Tutti si lamentano dell'andamento che il nostro paese sta vivendo, ma nessuno dichiara che tale realtà l'ha voluta (vd ultime elezioni).

Ciò che indigna è la facilità che il nostro premier imprime nella sua comunicazione per esporre il suo dissenso per la questione della tv di stato, rete che non può permettersi di criticare il governo o l'opposizione, ma deve informare, formare e divertire.... Forse ha dimenticato che per fare cabaret ha ben tre reti sulla quale conta molto lo share (non in politica) e che la formazione a cui volesse riferirsi non è fattibile dalle sue emittenti. Dobbiamo ringraziare Rai3 che con la sua "disinformazione" resta ultimo baluardo mediatico di stato. Stessa cosa dicasi di quotidiani e periodici, che non si piegano all'egemonia di un "monarca" non investito, ma vestito da italiano. Indigna l'arrogante manovra leghista sulle ronde e sull'immigrazione: non è possibile dichiarare che la maggioranza è ben stabile ed il governo forte, quando una fazione ne rivendica un decreto legge che cozza ed anzi è contrario alle ideologie cattoliche (di cui tutti i nostri esponenti politici si sentono bandiera): dov'è la Chiesa?? Dorme come l'opposizione? Non possiamo assolutamente aspettare altri anni in attesa di giovani eroi che vengano risucchiati sulla scena politica al suono delle trombe dell'agone politico. Non possiamo aspettare che ritornino Aldo Moro, Enrico Berlinguer ed altri politici di notevole grandezza: purtroppo non ci sono più, dobbiamo trovare e scegliere nuovi rappresentanti (sia a destra che al centro che a sinistra) che non abbiano la fugace apparente volontà di aiutare il paese a riemergere dal pantano melmoso sia ideologico che culturale in cui è piombato. Non possiamo avere governanti che fanno leggi ad personam per proteggere gli interessi privati o del proprio seguito (lodo Alfano, scandaloso e ripugnante): chi ha commesso fatti illeciti deve essere giudicato! E' anticostituzionale non procedere e d'altronde non coerente con alcun principio che sia religioso o culturale: chi ha commesso reato, la giustizia ne sia giudice, non la volontà di pochi "eletti" ligi ad oscurare la verità con la comunicazione appariscente di un giullare di compagnia. Chi vuol prendere per i fondelli il popolo, prima o poi ne patirà le conseguenze. Anche Mussolini ed Hitler se ne sono accorti...ma troppo tardi...

A buon intenditore poche parole.